



LE ORIGINI | THE ORIGINS

BAVIERA E TOSCANA. La storia dell'azienda tedesca, specializzata in sistemi di fissaggio, passata nel 1962 ad una gestione completamente italiana

Sistemi di fissaggio per il mondo dell'edilizia, con una gamma di prodotti fra le più complete e qualificate a livello internazionale: la Bossong celebra nel 2022 i suoi 85 anni di attività; una storia aziendale fatta di ricerca e innovazione, con cui ha offerto un contributo fondamentale al mondo delle costruzioni.

L'anniversario è l'occasione per ricordare la sua storia, iniziata negli anni '30 in Baviera e poi a Düsseldorf e proseguita con una importante evoluzione che l'ha portata poi in Italia (1962), dove l'azienda ha ampliato la produzione con le più moderne soluzioni nel campo del fissaggio meccanico e dell'ancoraggio chimico.

BAVIERA 1937. Karl Bossong fonda la Bossong-Werk GmbH

Siamo nella Germania degli anni 30 quando Karl Bossong, in Baviera, fonda la Bossong-Werk GmbH, industria specializzata nella produzione di componenti per il settore automobilistico, trasferitasi poi nel 1944 a Lintorf (vicino Düsseldorf) negli stabilimenti di un'ex fabbrica di mattoni in argilla.

Karl Bossong, nato a Monaco di Baviera il 9 Novembre 1909, negli Anni Quaranta correva come pilota a bordo della "Veritas RS", un bolide con motore BMW da 2 litri, con cui ottenne due volte il terzo posto sul circuito di Nürburgring e di Kölner Kurs, ed un quarto posto a Hockenheim nel 1949.

Fu dopo la seconda guerra mondiale che trasferì la propria attività dal settore automotive a quello delle macchine chiodatrici e dei fissatori, in seguito ad un viaggio negli USA, dove aveva osservato un utensile sparachiodi, intuendone le potenzialità di sviluppo in Germania. L'attività vede infatti la piena fase di sviluppo negli anni della ricostruzione in Germania, quando Bossong, in un momento di grande fermento per il mondo dell'edilizia, utilizza il sistema di funzionamento di una pistola per lo sparo guidato di un chiodo nel calcestruzzo, nonché per fissare profilati di acciaio e listoni di legno.

BAVARIA AND TUSCANY. The history of the German company, fixing system specialist, which in 1962 came under entirely Italian management

Fixing systems for the construction world, with a range of the most complete and specialised products at an international level: in 2022 Bossong celebrates its 85 year of activity; a corporate history of research and innovation, which has made a fundamental contribution to the construction world.

This anniversary is an occasion to remember its history, which began in the 30 in Bavaria and then Düsseldorf and underwent a significant evolution which then brought it to Italy (1962), where the company expanded production with the most modern solutions in the fields of mechanical fixing and chemical anchoring.

BAVARIA 1937. Karl Bossong fonda Bossong-Werk GmbH

It was in Germany in the Thirties when Karl Bossong, in Bavaria, founded Bossong-Werk GmbH, a factory specialising in the production of components for the automobile sector, which then moved in 1944 to Lintorf (near Düsseldorf) into the premises of a former clay brick factory.

Karl Bossong, born in Munich on the 9th of November 1909, was a racing driver during the Forties, on board the 'Veritas RS', a racing car with a 2 litre BMW engine. He came third twice on the Nürburgring and Kölner Kurs circuits and fourth at Hockenheim in 1949.

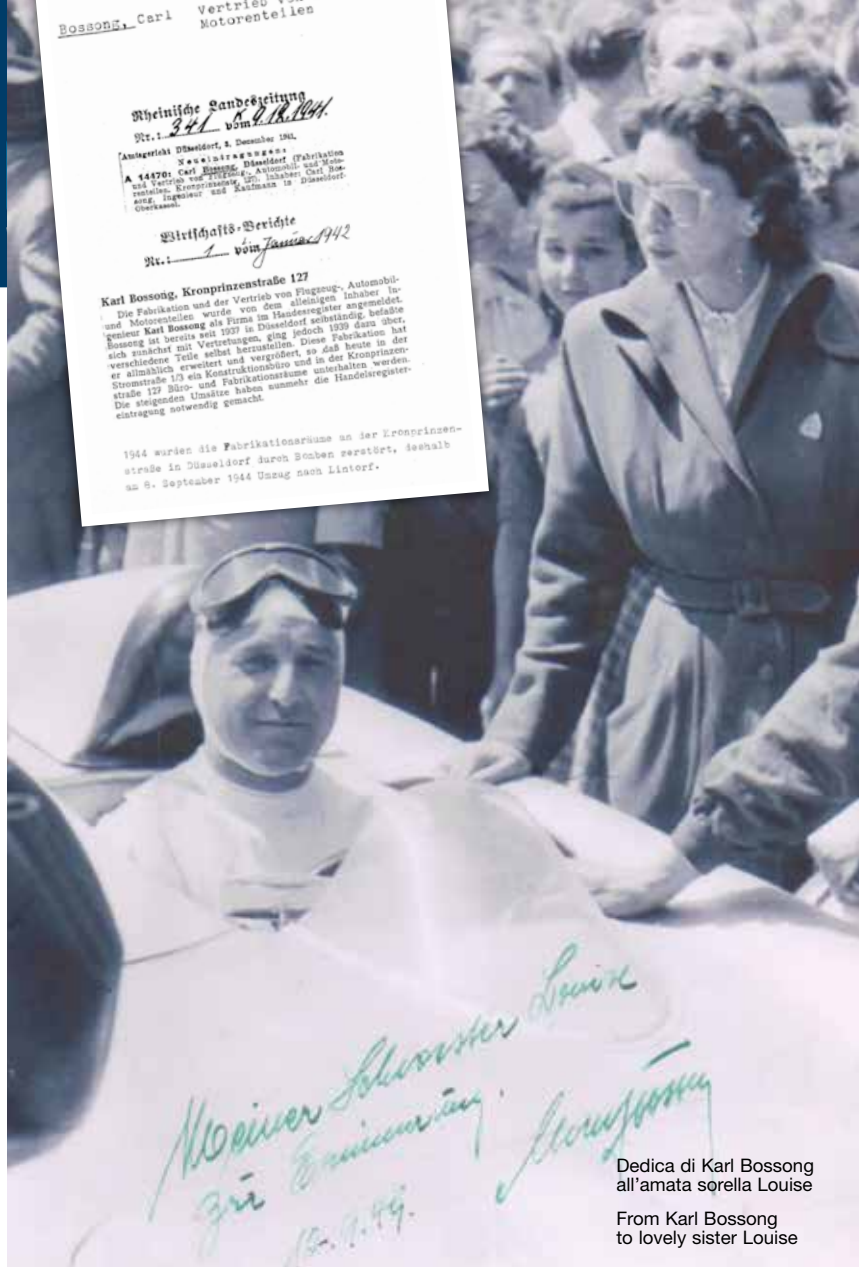
It was after the Second World War that he moved from the automotive sector into the field of nail machines and fasteners, following a trip to the USA, where he had seen a nail gun and realised its potential for development in Germany. In fact the full phase of development was during the reconstruction years in Germany, when Bossong, at a time of great turmoil for the building industry, used the operational system of a pistol to drive a nail into concrete, as well as to fix steel bars and wooden planks.



Bossong-Werk GmbH. Lintorf - Düsseldorf. 1944



Bossong-Werk GmbH. Lintorf - Düsseldorf. 1950



Bossong, Carl
Vertrieb
Motortenteilen

Rheinische Landeszeitung
Nr. 1 341 vom 2.12.1944

Ausgabeort Düsseldorf, 4. Dezember 1944

A 44476: Carl Bossong, Düsseldorf (Fabrikation und Vertrieb von Werkzeugen, Automobil- und Motorwagen, Kleinmaschinen, etc.) Inhaber Carl Bossong, Ingenieur und Kaufmann in Düsseldorf, Gerkesheim

Stiftungs-Berichte
Nr. 1 vom Januar 1942

Karl Bossong, Kronprinzenstraße 127

Die Fabrikation und der Vertrieb von Flugzeug-, Automobil- und Motortenteilen wurde von dem alleinigen Inhaber Ing. Carl Bossong als Firma im Handelsregister angemeldet. Bossong ist bereits seit 1937 in Düsseldorf schätzig. Die Fabrikation hat sich zunächst mit Vertiefungen, ging jedoch heute in der verschiedenen Teile selbst herzustellen. Diese Fabrikation hat er allmählich erweitert und vergrößert, so daß heute in der Kronprinzenstraße 127 eine Konstruktionsumgebung unterhalten werden. Die steigenden Umsätze haben nunmehr die Handelsregister-erweiterung notwendig gemacht.

1944 wurden die Fabrikationsräume an der Kronprinzenstraße in Düsseldorf durch Bomben zerstört, deshalb am 8. September 1944 Umzug nach Lintorf.

*Meiner Schwester Louise
zu Erinnerung
12.9.1949*

Dedica di Karl Bossong all'amata sorella Louise
From Karl Bossong to lovely sister Louise

Anerkannt hochwertig

Wird bei
Bergmann
Hilfsgeräte
Köln, Köln

CBD

Schläuche

Automobil- u. Motorindustrie •
Maschinen- u. Kompressorenbau •
Chemische Industrie •
Mineralöl- Industrie •
Schiffahrt • Eisenbahnen usw.

Bossong-Werk

SPEZIALFABRIK für AUTO- und MOTORENTEILE
Lintorf bei Düsseldorf
Hans- und Hedwig-Str. 2, 2208

HOCKENHEIM-RING

Mai-Pokal-Rennen 1949

MEISTERSCHAFTSLAUF FÜR
MOTORRADER, SPORT-
UND RENN-WAGEN

Offizielles Renn-Programm

SONNTAG, 8. MAI 1949 / 9.30 UHR

VERANSTALTER: BAD. WILHELMSPORST-CLUB E. V. HOCKENHEIM und HOCKENHEIM-RING GERM.

PREIS DM. - 50

Nel 1951 viene messa a punto, grazie al supporto del tecnico Max Skuwawiz, una chiodatrice a sparo più efficiente ed economica perché composta da un minor numero di elementi e depositato un brevetto negli Stati Uniti, (5 Aprile 1955, brevetto nr. 2.705,323 per "Gun for fastener projectile" dallo "United States Patent Office"). Nel frattempo, però, a causa del forte indebitamento, Karl Bossong è costretto a vendere (1950) parte della sua attività alla Burkhardt-Bank di Essen e all'americana Ramset. L'alta qualità produttiva raggiunta dagli stabilimenti di Karl Bossong viene mantenuta così anche per la produzione TORNADO (così si chiamerà l'azienda di Lintorf a partire dal 1954 quando cambia nome in Tornado-Ramset GmbH + Co) assicurando per alcuni decenni il successo degli utensili sparachiodi, esportati in tutto il mondo. Alla sua direzione:Harald Lüdecke coadiuvato per un certo periodo dall'americano Mr. Boge.

Karl Bossong esce definitivamente dalla "Bossong Werk GmbH" nel 1952 trasferendosi in Italia e creando la Bossong SpA. La produzione viene quindi decentralizzata nel nord Italia, dove in quegli anni risultava essere più economica, precisamente a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo.

Il chiodo veniva prodotto già allora con una tecnologia innovativa rispetto alla normale tranciatura dei chiodi di uso comune. La punta dei chiodi Bossong era "martellata", concentrando le fibre e non tagliandole con il comune sistema di "tranciatura". Questa tecnologia rendeva il chiodo Bossong unico nel suo genere per resistenza, in grado di sostenere la potenza di scoppio e penetrazione nell'acciaio e nel calcestruzzo.

È il 1956 quando Karl Bossong, seguendo la positiva crescita del mercato delle costruzioni, amplia la propria attività con la "Bossong Gesellschaft", attraverso la quale inizia a commercializzare prodotti per l'edilizia. Due tipologie di attività, produttiva "Bossong Werk" e commerciale "Bossong Gesellschaft", che proseguiranno sempre parallelamente e che contraddistingueranno l'anima imprenditoriale della Bossong durante tutto il corso della sua storia, sino ad oggi.

In 1951, thanks to the support of technician Max Skuwawiz, a nail gun was developed that was more efficient and economical as it was composed of less elements and a patent was registered in the United States (5th April 1955, patent no. 2,705,323 for "Gun for fastener projectile" at the "United States Patent Office").

In the meantime however, due to large debt, Karl Bossong was forced to sell (1950) part of his company to the Burkhardt-Bank of Essen and to the American company Ramset. The high quality of production achieved at the factories of Karl Bossong were maintained for the TORNADO production (this would be the name of the Lintorf company from 1954 when the name changed to Tornado-Ramset GmbH + Co), ensuring several decades of success for nail gun tools, exported all over the world. It was managed by Harald Lüdecke, who was assisted for a period by the American Mr Boge.

Karl Bossong definitively left 'Bossong Werk GmbH' in 1952 and moved to Italy where he founded Bossong SpA. Production was therefore decentralised in northern Italy, where it was most economical at the time, in Ponte San Pietro to be precise, in the province of Bergamo.

Even in those years the nails were being produced with innovative technology in comparison to the normal cut of common use nails. The tip of the Bossong nail was 'hammered', which concentrated the fibres, and was not cut with the usual 'cutting' system. This technology made the Bossong nail unique in its genre in terms of resistance, able to withstand the explosion and penetration into steel and concrete.

It was 1956 when Karl Bossong, pursuing the positive growth of the construction market, expanded his activity with 'Bossong Gesellschaft', through which he began to market construction products. There were then two types of activity, the productive 'Bossong Werk' and commercial 'Bossong Gesellschaft', which would continue side by side and distinguish the entrepreneurial soul of Bossong over the entire course of its history, up to today.



Emilio Taddei e Giovanna Marconi - Livorno. 1840

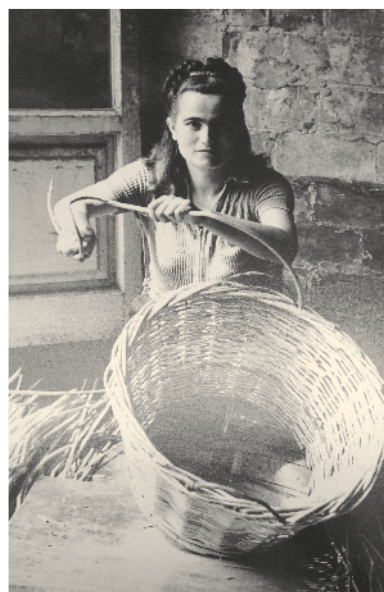
Luigi Taddei e Zaira Romani - Castelfiorentino. 1890

TOSCANA 1800. Le Vetrerie della famiglia Taddei

Come accennato prima, la famiglia Taddei è sempre stata una famiglia di imprenditori. I bisnonni del Dott. Luciano, Emilio Taddei (Firenze 1816 - Livorno 1879) e Giovanna Marconi (Pisa 1820 - Bientina 1893), erano andati a vivere a Livorno dove intorno alla prima metà del 1800 risulta avessero una fabbrica di bottiglie, la "Vetreria Emilio Taddei" nei pressi di porta San Marco. Il nonno del Dott. Luciano nacque a Livorno quando regnava Leopoldo II^o Granduca di Toscana: Luigi Taddei (Livorno 1856 - Firenze 1919) che sposò Zaira Romani (Livorno 1857 - Firenze 1915). Luigi e Zaira erano da poco diventati sudditi Sabaudi, 1861 Unità d'Italia, quando si trasferirono a Castelfiorentino in provincia di Firenze dove, intorno al 1884 crearono "La Vetreria Taddei-Marconi di Catelfiorentino". Questa vetreria produceva fiaschi per vino e per olio, prodotti tipici delle colline toscane. La vetreria Taddei migliorò la vita di molte famiglie di Castelfiorentino in quanto, mentre gli uomini lavoravano nei campi o nei vigneti, le donne ebbero la possibilità di portare un secondo stipendio a casa impagliando le fiasche della vetreria. Oggi la vetreria non esiste più ma sul luogo dove sorgeva c'è un monumento a ricordo delle donne impagliatrici e degli uomini che soffiavano il vetro nella vetreria che fu di Luigi Taddei fino alla sua morte, dopo la prima guerra mondiale. La vetreria fu poi ceduta alla famiglia Rigatti che la tenne fino agli anni '50.

TUSCANY 1800. The Taddei family glassworks

As mentioned before, the Taddei family has always been a family of entrepreneurs. The great grandparents of Luciano, Emilio Taddei (Florence 1816 - Livorno 1879) and Giovanna Marconi (Pisa 1820 - Bientina 1893) moved to Livorno where, around the first half of the 1800s, it appears that they had a bottle factory, the "Emilio Taddei Glassworks", in the area of Porta San Marco. The grandfather of Luciano was born in Livorno during the reign of Leopold II, Grand Duke of Tuscany: Luigi Taddei (Livorno 1856 - Florence 1919) who married Zaira Romani (Livorno 1857 - Florence 1915). Luigi and Zaira had just become subjects of the House of Savoy (1861, Italian Unification) when they moved to Castelfiorentino in the province of Florence where, around 1884, they created "The Taddei-Marconi Glassworks of Castelfiorentino". This glassworks produced flasks for wine and oil, typical products of the Tuscan hills. Taddei glassworks improved the life of many families in Castelfiorentino: while men worked in the fields or vineyards, women were given the possibility of bringing a second salary home by covering the glassworks' flasks with straw. Today glassworks no longer exists, but where they used to stand there is now a monument in remembrance of the straw-covering women and the men who used to blow glass at the glassworks which was owned by Luigi Taddei up until his death after the First World War. The glassworks was then sold to the Rigatti family which owned it until the 1950s.



Vetreria Taddei di Castelfiorentino. Castelfiorentino. 1890/1940
© photo David Bastianoni

BERGAMO FINE ANNI '50. La zincatura dell'Industria Electrochimica Bergamasca

I chiodi Bossong dovevano essere protetti dagli agenti corrosivi e dalle intemperie e quindi zincati. Occorreva dunque una ditta specializzata nella zincatura ad alta resistenza, per garantire la tenuta allo sparo e poi, una volta fissato il chiodo, la protezione galvanica. Fu questa esigenza che portò, nella seconda metà degli anni 50, all'incontro tra Karl Bossong e la famiglia Taddei, proprietaria della ditta "Industria Electrochimica Bergamasca srl" di Longuelo (Bergamo), specializzata appunto in lavorazioni di zincatura.

L'azienda era guidata all'epoca dal fondatore Dott. Emilio Taddei, che aveva iniziato come tecnico siderurgico a Livorno prima della Grande Guerra e poi, negli Anni Venti, era stato chiamato, in qualità di Direttore Tecnico degli stabilimenti della Dalmine, dall'Ing. Agostino Rocca, di cui ne sposò la cugina Elina. Il legame con la Dalmine, oggi Dalmine-Tenaris, si è poi tramandato al figlio Luciano che dal 1996 al 2004 è stato membro del consiglio di amministrazione e dal 1998 al 2012 è consigliere della Fondazione Dalmine.

Dopo la guerra, negli Anni 50, Emilio Taddei aveva fondato con i figli Marco e Luciano l'Industria Electrochimica Bergamasca srl con sede nella cascina di famiglia riconvertita in industria chimica.

BERGAMO, LATE FIFTIES. Galvanisation by Industria Electrochimica Bergamasca

Bossong nails had to be protected from corrosive agents and the elements and were therefore galvanised. A company specialising in high-resistance galvanisation was therefore required, in order to guarantee withstanding of the explosion and then, once the nail is fixed, galvanic protection. It was this requirement that led Karl Bossong, in the late Fifties, to meet with the Taddei family, owners of the 'Industria Electrochimica Bergamasca srl' company from Longuelo (Bergamo), which specialised in galvanisation.

At the time the company was managed by its founder, Dr Emilio Taddei, who had started out as a steel technician in Leghorn before the Great War and then, during the Twenties, was head-hunted to be Technical Director of the Dalmine plants by the engineer Agostino Rocca, whose cousin Elina he would marry. The connection with Dalmine, today Dalmine-Tenaris, was then handed down to their son Luciano who from 1996 to 2003 was a member of the Board of Directors and from 1998 to 2012 has been an advisor to the Fondazione Dalmine. After the war, in the Fifties, Emilio Taddei founded Industria Electrochimica Bergamasca srl with his two sons Marco and Luciano; its headquarters were located in the family farm, reconverted into a chemical works.

Industria Electrochimica Bergamasca.
 Bergamo - Longuelo.1960



Acciaierie Dalmine > Steelworks
 Dalmine. 1940



Industria Electrochimica Bergamasca.
 Bergamo - Longuelo.1960



Industria Electrochimica Bergamasca.
 Bergamo - Longuelo.1950



Industria Electrochimica Bergamasca.
 Medolago (Bg). 1990

